

## STORIA DELLE DONNE 1945-2024

### I. Il caso Italia

Molte tra le questioni poste dalla storia delle donne sono ancora aperte, come ci ricorda drammaticamente la cronaca di tutti i giorni. Con l'intento di fornire utili strumenti per la lettura della complessità del presente, il corso dedicato alla storia delle donne dal secondo dopoguerra ad oggi è scandito su due annualità e propone due punti di osservazione – quello nazionale e quello globale - differenti, ma in necessario e continuo dialogo tra loro.

Dal punto di vista metodologico, storia delle donne e storia globale “hanno molto in comune (...), perché entrambe mettono l'accento sulle relazioni e interazioni, sulla molteplicità delle prospettive e sull'attraversamento dei confini disciplinari” (Wiesner-Hanks 2011, in Salvatici 2022, p. 13). Se oggi non si può storiograficamente prescindere da un approccio globale, è tuttavia essenziale anche saper osservare la storia nazionale da una prospettiva rinnovata proprio da quello stesso sguardo più ampio, capace di cogliere relazioni e interconnessioni che valicano i confini dei singoli stati.

La prima annualità, nel 2024, si concentrerà dunque sul caso italiano, tra il 1945 e oggi, con alcuni brevi affondi nei decenni precedenti. Parafrasando l'introduzione di Silvia Salvatici al volume da lei curato per Carocci su “Storia delle donne nell'Italia contemporanea” - al quale molto dobbiamo per l'impostazione di questo primo tratto del percorso - il *focus* sul “caso Italia” non vuole certo porsi come una “narrazione patriottica” o in ogni caso strettamente confinata all'interno dello spazio e del tempo della nazione. Al contrario esso vuole aprire a nuove interpretazioni di quella storia, proprio osservandola dalla prospettiva di genere.

Al primo incontro di carattere metodologico che approfondirà la terminologia, la cronologia, le fonti e ci offrirà una breve ricostruzione della storia delle donne, non solo con riferimento al caso nazionale, seguiranno cinque incontri dedicati ad alcuni temi cruciali: la partecipazione politica; l'attuazione della Costituzione in relazione alla famiglia; il corpo delle donne (aborto e violenza sessuale); il lavoro; la fede/le fedi. Uno sguardo “ampio” consentirà di intrecciare la prospettiva storica con quella giuridica e sociologica e di mettere in relazione passaggi legislativi e snodi storici significativi per il nostro paese con temi e questioni che attraversarono e continuano ad attraversare tutto il mondo occidentale.

I sei incontri, affidati a docenti e ricercatrici universitarie, saranno chiusi da un laboratorio didattico in cui riflettere ed elaborare nuove operatività da attuare in classe. Un evento collaterale, a numero chiuso, permetterà di partecipare alla presentazione dell'Archivio delle donne di Bergamo presso la nuova sede dell'ISREC.

La seconda annualità, nel 2025, aprirà ulteriormente lo sguardo, questa volta rivolgendo l'attenzione ad altri mondi che pongono questioni diverse (o diversamente declinate) da quelle “usuali” nei movimenti delle donne occidentali.

Il corso è organizzato da Fondazione Serughetti La Porta, Fondazione Dalmine, Museo delle storie di Bergamo e Associazione Clio'92, in collaborazione con l'UST di Bergamo. Prevede sei lezioni dalle ore 15.00 alle 17.00 secondo il seguente calendario: 25 ottobre, 8, 15, 22, 29 novembre, 6 dicembre 2024 e un laboratorio didattico mercoledì 11 dicembre 2024, dalle ore 15.00 alle 18.00.

L'incontro presso l'ISREC si terrà in data 27 novembre 2024 dalle ore 15 alle ore 17.

Sia il laboratorio che l'incontro in ISREC sono a numero chiuso e richiedono l'iscrizione.

Modalità: in presenza.

La prima lezione e il laboratorio finale si terranno presso la nuova sede di Fondazione Dalmine, piazzale Leonardo da Vinci, 3 Dalmine; tutte le altre lezioni si svolgeranno presso la Fondazione Serughetti La Porta, viale Papa Giovanni XXIII, 30 Bergamo.

La partecipazione è gratuita, previa iscrizione obbligatoria entro il 15 ottobre esclusivamente on-line

[REGISTRATI QUI](#) (apri il collegamento nel link o inquadra il qrcode qui di seguito)



L'attestato di frequenza verrà rilasciato da Clio'92, Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia.